

Assistenza. Le baby sitter in Francia costano la metà

Grazie alle provvidenze statali, **Assindatcolf** mette a confronto i sostegni alle famiglie e chiede un aumento della deducibilità delle spese



Un semplice confronto con la Francia dà la misura immediata di ciò che servirebbe al nostro Paese per sostenere davvero le famiglie e provare a incidere sulla natalità. In Italia, infatti, **una baby sitter che si occupi dei bambini 4 ore per 5 giorni a settimana da contratto costa 9.685 euro l'anno comprensivo dei contributi.** Ad oggi è prevista la possibilità di dedurre i soli contributi, in questo caso 1.227 euro, che alla massima aliquota producono uno sconto d'imposta di 527 euro. Al mese, dunque, **il costo reale per le famiglie è di 763 euro. In Francia, la stessa baby sitter ha un costo mensile lordo più alto - 1.582 euro sempre per 20 ore - settimanali - ma grazie a bonus e crediti d'imposta immediati alle famiglie rimane un costo netto di soli 283 euro al mese per redditi fino a 15mila euro l'anno e di 375 euro fino a 35mila euro di reddito del datore di lavoro.** Inoltre, una piattaforma digitale agevola tutte le operazioni e garantisce una maggiore trasparenza dei rapporti di lavoro, rendendo davvero meno conveniente il "nero". Più difficile il paragone Italia-Francia riguardo alle badanti, a causa della difformità dei contratti. **Si può rilevare però che Oltralpe il costo lordo assai elevato viene ben più che dimezzato, grazie alle provvidenze statali, mentre da noi, oltre alla deduzione dei contributi è prevista solo una detrazione sui salari corrisposti che arriva al massimo a 399 euro l'anno. Praticamente nulla rispetto ai 18.639 euro di spesa lorda media.**

Questo confronto Italia-Francia sarà al centro oggi di un convegno organizzato a Roma, presso la sala della stampa estera, da **Assindatcolf** ed Effe (European Federation for Family Employment & home care) in cui l'associazione datoriale tornerà a chiedere un più deciso intervento dello Stato a favore delle famiglie che impiegano regolarmente personale di cura, contribuendo così anche ad abbattere il tasso di irregolarità del settore, stimato addirittura al 52%.

«Il confronto tra Italia e Francia mostra chiaramente come gli incentivi sociali e fiscali siano fondamentali per rendere questi servizi accessibili a tutte le famiglie, in particolare quelle a basso reddito – spiega il presidente dell'**Assindatcolf**, Andrea Zini –. La nostra richiesta è che le famiglie possano portare in deduzione l'intero costo (stipendi e contributi) del lavoro domestico regolare di baby sitter e badanti».

Se si potesse portare in deduzione l'intero costo (non solo i contributi ma anche le retribuzioni, ferie, tredicesima e tfr) per la baby sitter a 20 ore settimanali, calcola l'**Assindatcolf**, si potrebbe determinare un risparmio per le famiglie di circa 4mila euro l'anno nel caso di redditi fino a 35mila euro, o di 2.100 euro in presenza di redditi fino a 25mila euro, scendendo addirittura sotto la no tax area nel caso di reddito fino a 15mila euro. **Per una badante assunta per assistere una persona non autosufficiente a tempo pieno (54 ore settimanali) ed in regime di convivenza oggi la famiglia spende 18.639,88 euro l'anno (16.224,24 retribuzione + 2.414,88 contributi). In questo caso il datore oltre alla deduzione dei contributi versati per un massimo di 1.549,37 euro, ha anche diritto a portare in detrazione una minima parte della retribuzione (il 19% di 2.100), ovvero 399 euro su 16.224,24 euro. Se venisse introdotta la totale deduzione del costo potrebbe arrivare a risparmiare circa 3.700 euro nel caso di un reddito fino a 25mila euro, quasi 4.500 euro in presenza di un reddito fino a 35mila euro o, addirittura scendere sotto la no tax area nel caso di redditi che non superano i 15mila euro annui.**

Importi che sarebbero decisivi per le famiglie. Ma, per ora, dal Decreto lavoro è stato eliminato il raddoppio della soglia di deducibilità attuale. Le occasioni per mettere mano a questa materia, però, non mancano: dal Family Act alla Delega fiscale e a quella sulla non autosufficienza. Alle famiglie arriveranno nuovi sostegni concreti?